



# Regione Umbria

Giunta Regionale

**DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE**

**Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti**

## **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**N. 1859 DEL 24/02/2025**

**OGGETTO:** D.P.R. 327/2001, D.Lgs. 164/2000, L.R. 1/2015 - **SNAM Rete Gas S.p.A.** "Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno DN 400 (16") DP 75 bar ed opere connesse". **Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. 327/2001 del tratto umbro.**

**Visto** il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

**Vista** la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

**Visto** il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;

**Visto** il D.P.R. 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" modificato ed integrato dai D.Lgs n. 302/2002 e n. 330/2004;

**Visto** il D.Lgs 24 maggio 2000, n. 164, "Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999" artt. 30 e 31;

**Vista** la legge regionale del 21 gennaio 2015, n. 1 e s.m.i. "Testo unico Governo del territorio e materie correlate";

**Visto** il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*”;

**Visto** il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “*Testo Unico ambientale*”;

**Premesso che** con istanza pec prot. n. 290504 del 21/12/2023 ed integrata con note prot. n. 4485 del 8/1/24, n. 251407 del 15/11/2024 e n. 255031 del 21/11/2024 la Società SNAM Rete Gas S.p.A. (di seguito “Società”), con sede legale in San Donato Milanese (MI) Codice Fiscale e P.IVA n. 10238291008, ha presentato alla Regione Umbria il progetto per il “*Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno DN 400 (16”) DP 75 bar ed opere connesse*”, ai sensi degli artt. 52 quater e sexies del D.P.R. n. 327/2001 per l’approvazione dello stesso, per l’accertamento della conformità urbanistica, per l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell’opera;

**Preso atto che** il progetto prevede la realizzazione di un metanodotto, DN 400 (16”) DP 75 bar della lunghezza complessiva di circa 97 km, di cui i primi 7 km in Toscana ed i restanti 90 in Umbria. Nella Provincia di Perugia interessa i comuni di San Giustino, Città di Castello, Umbertide, Montone, Perugia, Torgiano, Bastia Umbra, Bettona, Assisi, Spello, Cannara e Foligno.

**Visti** i verbali delle sedute di Conferenza di Servizi svoltesi nelle date del 11/09/2024, 18/09/2024 e 20/12/2024;

**Visto** il Rapporto Istruttorio (Allegato 1), fatto proprio dal Responsabile del procedimento ed allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, nel quale viene riportata la consistenza documentale presentata e descritto il procedimento amministrativo di seguito sinteticamente riepilogato:

- con nota prot. n. 89653 del 03/05/2024 è stato dato avvio del procedimento individuando nella persona dell’Ing. Michele Cenci il Responsabile del Procedimento e contestualmente indetta e convocata la seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 23/05/2024. La seduta è stata rinviata su richiesta della Società;
- a far data dal 16/05/2024 per motivi organizzativi il Responsabile del procedimento è stato individuato nella persona del Dott. Andrea Monsignori, dirigente del Servizio del Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti;
- l’Autorità procedente ai sensi del D.P.R. 327/2001 ha dato avvio alla fase pubblicistica ed ha predisposto un avviso al pubblico di avvio del procedimento per l’autorizzazione al rifacimento del metanodotto Sansepolcro – Foligno DN 400 (16”) DP 75 bar ed opere connesse. Tale avviso è stato pubblicato sul sito internet della Regione Umbria nel canale Energia;
- con nota prot. n. 108167 del 21/05/2024 è stato richiesto Soc. SNAM Rete Gas S.p.A. di pubblicare un avviso al pubblico su uno o più quotidiani a diffusione almeno regionale;
- con nota prot. n. 131935 del 07/06/2024 è stato richiesto al servizio regionale competente di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione tale avviso;
- con nota prot. n. 138459 del 13/06/2024 è stato richiesto al Servizio Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità è stato di dare pubblicità ed evidenza ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, nonché ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 221 comma 2 e 224 comma 6 della L.R. 1/2015 e delle vigenti disposizioni in materia, al procedimento promosso dalla Soc. SNAM Rete Gas S.p.A. attraverso la pubblicazione nella sezione avvisi del portale istituzionale;
- con nota prot. n. 144326 del 21/06/2024 è stato richiesto ai comuni di San Giustino, Città di Castello, Umbertide, Montone, Perugia, Torgiano, Bastia Umbra, Bettona, Assisi, Spello, Cannara, Foligno di pubblicare presso il proprio Albo Pretorio l’avviso sopra citato per 7 giorni consecutivi a partire dal 25/06/2024;
- la Soc. SNAM Rete Gas S.p.A. con nota prot.reg. n. 131210 del 07/06/2024 ha trasmesso estratto dell’edizione del “Corriere dell’Umbria” edizione Perugia del 06/06/2024 e del “Il Corriere della Sera” del 06/06/2024 attestante l’avvenuta pubblicazione dell’avviso di avvio procedimento;
- l’avviso è stato pubblicato sul BUR n.27 del 18/06/2024;

- si è tenuta una prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata con nota prot. n.191939 del 27/08/2024, in data 18/09/2024, nella quale sono state acquisite varie espressioni definitive oltre ad alcune richieste di integrazioni documentali, preceduta da una Conferenza di Servizi interna, convocata con nota prot. n. 190757 del 26/08/2024 e tenutasi in data 11/09/2024, per la definizione della posizione unica della Regione Umbria;
- si è tenuta quindi una seconda seduta della stessa Conferenza di Servizi, convocata con note prot. n. 264215 del 04/12/2024 ed integrazione prot. n. 270331 del 12/12/2024, in data 20/12/2024, finalizzata alla definitiva acquisizione dei pareri, nulla osta, titoli comunque denominati ed alla verifica conclusiva delle condizioni necessarie al rilascio dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio del progetto in argomento, invitando gli stessi soggetti della prima seduta con integrazione della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- i verbali di ciascuna seduta, agli atti dell'Autorità Regionale competente, sono stati resi disponibili nel drive regionale dedicato, a disposizione di tutti i soggetti chiamati a pronunciarsi;
- agli esiti della seconda riunione del 20/12/2024, avente carattere decisivo ai fini della conclusione del procedimento, alla luce dei contributi acquisiti, la conferenza ha approvato all'unanimità il progetto in esame, nel rispetto di tutte le prescrizioni impartite e, conseguentemente, ha dato mandato al responsabile del procedimento di predisporre l'atto conclusivo di autorizzazione, in applicazione degli artt. 14-ter e successivi della L.241/90, per la realizzazione e l'esercizio dell'opera in progetto;
- la Società ha assolto gli oneri istruttori come stabilito dalla D.G.R. n.138/2019 ed ha provveduto al pagamento dell'imposta di bollo;

**Atteso che** l'assenza del Rappresentante Unico della Regione Toscana, dei comuni di Città di Castello, Umbertide, Montone, Torgiano, Bettona e Cannara e dei gestori di beni o servizi pubblici Telecom S.p.A., Fastweb S.p.A., WINDTRE S.p.A. e Vodafone Italia S.p.A., sebbene convocati, e la conseguente mancanza di una loro posizione definitiva entro la chiusura dei lavori della conferenza di servizi, comporta la ratifica di fatto e di diritto dell'istituto del silenzio assenso, conformemente al disposto di cui alla legge 241/1990;

**Dato atto** che la conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti di quanto disciplinato dall'art.14-ter e dall'art. 14-quater della L.241/90, ha concluso i propri lavori approvando all'unanimità il progetto nel rispetto di prescrizioni acquisite nel corso del procedimento, indicate nel Rapporto Istruttorio e conseguentemente proposto il favorevole rilascio dell'autorizzazione;

**Dato atto che** in relazione al presente atto non sussistono in capo al Responsabile del procedimento nonché dirigente del Servizio del Servizio Energia, ambiente, rifiuti, Dott. Andrea Monsignorini, né in capo all'istruttore, Dott. Moreno Allegrucci, cause di conflitto d'interesse, anche potenziale di cui all'art. 6 bis della legge 241/90;

**Considerato** che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

### **Il Dirigente D E T E R M I N A**

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
2. di approvare il Rapporto Istruttorio allegato al presente atto (Allegato 1) e adottare la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi, con approvazione all'unanimità, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, della L.241/90;
3. di autorizzare, ai sensi del DPR 327/2001, del D.Lgs. 164/2000 e della L.R. 1/2015, la Società SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese, (MI), Partita IVA n. 10238291008 (di seguito "Società"), alla realizzazione del metanodotto denominato *"Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno DN 400 (16") DP 75 bar ed opere connesse, ai sensi degli Art. 52 quater e sexies del D.P.R. n. 327/2001"*;

4. di dichiarare, ai sensi dell'art. 52 quater e sexies del DPR 327/2001, che la presente autorizzazione unica costituisce dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità, urgenza delle opere e di apposizione di vincolo preordinato all'esproprio;
5. di precisare che, ai sensi dell'art.238, comma 4 della LR 1/2015, le funzioni inerenti le procedure espropriative sono delegate alla Società. La Società delegata potrà avvalersi di società di servizi ai fini delle attività preparatorie, ai sensi dell'articolo 6, comma 9 bis del DPR 327/2001;
6. di specificare che nelle funzioni di cui al precedente punto 5 sono ricomprese tutte le attività previste dalla LR 1/2015 e dal DPR 327/2001, successive alla dichiarazione di pubblica utilità e fino all'emanazione del decreto di esproprio/asservimento, comprendendo anche gli adempimenti di registrazione/trascrizione ipotecari e catastali, ove la stessa Società non dovesse addivenire ad accordi bonari e che la predetta delega, come espressamente previsto dal richiamato articolo 238 della LR 1/2015, non comporta alcun onere per la Pubblica Amministrazione;
7. di disporre che la Società è tenuta al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:
  - 7.1 *Prescrizioni di carattere generale:*
    - 7.1.1 le opere dovranno essere realizzate in conformità con quanto rappresentato nel progetto definitivo approvato, eseguite secondo la regola dell'arte, tali da risultare idonee in ogni loro parte; nessuna modifica in merito dovrà essere apportata, oltre a quelle prescritte, senza una ulteriore specifica autorizzazione, a pena di decadenza dell'efficacia del presente provvedimento e revoca dell'atto autorizzativo, con l'eventuale conseguente obbligo di rimozione parziale o totale delle opere eseguite od in corso di esecuzione e ripristino allo stato *ante operam* delle aree oggetto di intervento, senza che la Società possa avanzare alcuna richiesta di indennizzo o compenso, di qualsiasi genere o natura. Restano altresì impregiudicati il risarcimento per eventuali danni arrecati alle proprietà pubbliche e private, nonché le eventuali responsabilità di natura penale a carico dei trasgressori;
    - 7.1.2 sono a carico della Società richiedente o dei futuri aventi causa tutte le ulteriori ed eventuali autorizzazioni o obblighi di legge riguardanti la realizzazione delle opere in oggetto, nonché delle correlate opere future, quali spostamento e/o adeguamento e le attività progettuali connesse ai lavori assentiti (ad esempio in materia urbanistica, ambientale, forestale e di vigilanza sulle costruzioni);
    - 7.1.3 resta in carico al soggetto autorizzato e ad eventuali futuri aventi causa, la responsabilità in merito a danni a persone, cose, animali e attività, che dovessero prodursi in concomitanza di eventi critici;
    - 7.1.4 la Società è obbligata a tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi rapporto che la stessa dovesse instaurare con propri collaboratori o terzi aventi causa;
    - 7.1.5 l'autorizzazione è rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi ed ogni altra autorizzazione prevista dalla norma vigente;
    - 7.1.6 la Società dovrà comunicare, alle seguenti amministrazioni:
      - Ministero delle Imprese e del Made in Italy – Divisione IX Ispettorato Territoriale (Casa del made in Italy) dell'Emilia Romagna, dell'Umbria e delle Marche (MIMIT);
      - Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria;
      - Ministero della Difesa – CMEU;
      - Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
      - Provincia di Perugia
      - Comune di San Giustino;
      - Comune di Città di Castello;
      - Comune di Umbertide;
      - Comune di Montone;

- Comune di Perugia;
  - Comune di Torgiano;
  - Comune di Bastia Umbra;
  - Comune di Bettona;
  - Comune di Assisi;
  - Comune di Spello;
  - Comune di Cannara;
  - Comune di Foligno;
  - Comune di San Giustino;
  - Regione Toscana
  - Regione Umbria:
    - Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo;
    - Servizio Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche
    - Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria;
    - Servizio Urbanistica, Politiche della casa, tutela del paesaggio;
    - Servizio Demanio, Patrimonio e logistica;
    - Servizio Infrastrutture per la mobilità e Trasporto pubblico locale.
- a) la data di inizio dei lavori da effettuarsi entro un anno dal rilascio della presente autorizzazione. Eventuale istanza di proroga motivata deve essere presentata con congruo anticipo rispetto alla data prevista di scadenza, comunque non inferiore a quindici (15) giorni prima dell'effettivo avvio degli stessi;
- b) il nominativo del tecnico incaricato alla direzione dei lavori;
- c) una dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante la data di fine lavori entro trenta (30) giorni dall'ultimazione degli stessi, corredata dal relativo "certificato di regolare esecuzione dei lavori", attestante il completamento delle opere in conformità al progetto definitivo approvato con il presente atto e la realizzazione delle stesse secondo la regola dell'arte, nonché il certificato di collaudo statico delle opere ove necessario, il tutto timbrato e firmato da tecnico abilitato e controfirmato, per presa visione, dal legale rappresentante della stessa Società, ai sensi della L.R. 1/2015 e delle N.T.C. 2018;
- 7.1.7 le opere autorizzate dovranno essere completate entro il termine di trentasei (36) mesi dalla data dell'atto autorizzativo, salvo preventiva e motivata richiesta di proroga;
- 7.1.8 il richiedente è obbligato in qualsiasi momento a garantire il libero accesso ai funzionari preposti per consentire l'espletamento di controlli durante l'esecuzione delle opere;
- 7.2 Tutela paesaggistica**
- 7.2.1 tutti i ripristini previsti (morfologici, idrogeologici, idraulici, vegetazionali) devono essere effettuati prima della conclusione dei lavori;
- 7.2.2 lungo il tracciato in rifacimento o dismissione, i tagli di essenze arboree o arbustive devono essere limitati alle sole reali necessità operative, verificando la possibilità di espiantare e ripiantumare in altri luoghi le essenze arboree in luogo del loro abbattimento. Le nuove essenze oggetto di reimpianto, dovranno essere autoctone e selezionate sulla base dell'allegato C al PTCP della Provincia di Perugia e avere disposizione naturaliforme, raccordandosi nell'andamento alla compagine vegetale esistente. Le essenze arboree e arbustive di nuovo impianto dovranno avere garanzia di attecchimento e per gli interventi in aree boscate effettuando la piantumazione di piante di altezza minima di 2.00 m, con sostituzione nel tempo di eventuali fallanze. La Società dovrà farsi carico di un'azione di monitoraggio periodico sullo stato di salute del verde di nuovo impianto, da documentare anche attraverso appositi verbali, e prevedere la sostituzione in caso di materiale non correttamente attecchito;
- 7.2.3 la prevista vegetazione arborea e arbustiva autoctona con funzione schermante dei punti impiantistici dovrà avere altezza, almeno in parte, pari a quella della

- recinzione, con andamento non regolare ma naturaliforme, evitando la realizzazione di una cortina continua, ma preferibilmente per gruppi, e raccordandosi all'eventuale vegetazione già presente e possibilmente in continuità con la stessa;
- 7.2.4 i pannelli modulari in ferro zincato, alti circa 2 m, posti a protezione delle aree PIDA e PIDS dovranno essere del tipo "grigliati" di finitura non riflettente e nel rispetto delle norme di sicurezza;
- 7.2.5 le cromie dei punti impiantistici (volumi di deposito, cordoli, tubazioni, impianti, cls a vista e recinzioni) dovranno essere congrue a quelle dei contesti paesaggistici interessati e avere tinta opaca; i volumi di deposito dovranno essere modulati per dimensioni, materiali, forme e cromie che si armonizzino con i contesti; in particolare per le finiture si utilizzino intonaci tinteggiati a calce nelle cromie tradizionali delle terre evitando tonalità eccessivamente chiare;
- 7.2.6 le opere di ripristino, negli attraversamenti con scavi a cielo aperto dei corsi d'acqua non vincolati, dovranno privilegiare il consolidamento spondale con tecniche di ingegneria naturalistica, ricorrendo alle stesse anche per le opere di sostegno;
- 7.2.7 le opere di rinaturalizzazione delle scarpate/sponde dovranno essere effettuate con semine di specie erbacee autoctone e con il reimpianto delle essenze arboree e arbustive tagliate, in continuità con la vegetazione ripariale esistente;
- 7.2.8 i ripristini morfologici e idrogeologici (opere di difesa idraulica) del terreno e in alveo dei corsi d'acqua dovranno essere effettuati utilizzando massi ciclopici o pietrame per il riempimento delle gabbionate di colore in accordo con le colorazioni dominanti del terreno circostante l'area di intervento, per le nuove scogliere, dovranno essere previsto il rinverdimento con la piantumazione di talee adatte al contesto;
- 7.2.9 le piste di servizio per l'esecuzione dei lavori dovranno avere larghezza minima, nei limiti consentiti da ragioni di sicurezza e dalla norma, con andamenti curvilinei ove necessario ad evitare il taglio di essenze arboree o arbustive esistenti e, in ogni caso, al termine dei lavori bisognerà procedere alla bonifica e al ripristino morfologico e naturalistico dei luoghi a qualsiasi titolo modificati dal cantiere ricorrendo a specifiche e adeguate opere di rinverdimento. Le pavimentazioni dovranno essere di tipo drenante (possibilmente in terreno naturale/prato) e cromaticamente congrue con i contesti interessati. Analoghe disposizioni valgono per le piazzole provvisorie e per le strade di collegamento agli impianti; la breccia usata per le piste di servizio e i tratti di strada nuovi dovrà essere di tipo locale e analoga a quella utilizzata nelle aree contermini;
- 7.2.10 non dovranno essere abbattute o danneggiate specie arboree o arbustive presenti, tutelate ai sensi della L.R. 19.11.2001 n. 28;
- 7.2.11 l'ubicazione dei punti impiantistici dovrà tenere conto della presenza di vegetazione nelle aree individuate. In aree prive di vegetazione dovrà essere esclusa la possibilità di posizionamento dei punti impiantistici, fatte salve particolari esigenze. In aree con presenza di vegetazione la stessa dovrà essere implementata;
- 7.2.12 le scelte di dettaglio, le opere di finitura (tipologia/disegno, materiali, colori e tinte – comunque opachi, ecc.) nonché le schermature vegetali dei fabbricati costituenti i Punti Impiantistici (PIL, PIDI, ecc.) e delle strade di collegamento all'interno delle aree scelte, dovranno essere preventivamente illustrate al Comune interessato al fine di valutare congiuntamente il corretto inserimento nel contesto territoriale e ambientale delle opere in oggetto;
- 7.2.13 le modalità dei ripristini degli ingressi e delle uscite degli scavi in TOC e Microtunnel, relativamente ad attraversamenti fluviali, boschivi e di terreni agricoli dovranno essere illustrate al Comune interessato al fine di valutarle congiuntamente.
- 7.2.14 le opere di ripristino degli attraversamenti dei corsi d'acqua con scavi a cielo aperto e le opere di sostegno dovranno privilegiare tecniche di ingegneria naturalistica, in alternativa al cls armato. Nelle opere di rinaturalizzazione dovrà essere prestata

particolare cura alle semine di specie erbacee autoctone ed al reimpianto delle essenze arboree ed arbustive tagliate, in continuità con la vegetazione ripariale esistente.

### **7.3 Tutela archeologica**

7.3.1 i tracciati oggetto di ottimizzazione, ovvero le modifiche al tracciato autorizzato, dovranno essere preventivamente comunicate alla Soprintendenza Speciale per il PNRR unitamente alle pertinenti indagini stratigrafiche posizionate a distanze adeguate per la copertura di una campionatura, e in caso di scavi in modalità trenchless nei punti di entrata e di uscita delle perforazioni verticali.

7.3.2 per il restante tracciato principale, già sottoposto a verifica archeologica preventiva conclusasi con il Decreto n. 343 del 18/7/2023, del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica – Direzione Generale Valutazioni Ambientali di concerto con il Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale per il PNRR, si rimanda alle prescrizioni di cui ai punti nn. 9-10-11-12-13-14-15-16-17 del parere SS-PNRR Prot. n. 9403 del 29/05/2023 e reso disponibile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica.

### **7.4 Terre e rocce da scavo**

7.4.1 ai sensi dell'art. 11 co. 1 DPR 120/2017 e in conformità alla condizione ambientale 8 del Decreto 343/2023, la Società dovrà redigere un piano di utilizzo delle Terre e rocce da scavo aggiornato, redatto ai sensi dell'art. 9 DPR 120/2017, che sarà oggetto di verifica in fase ante operam, cioè prima dell'avvio delle attività di cantiere, da parte del Ministero competente e con il coinvolgimento della Regione Toscana, Arpa Toscana, Arpa Umbria.

### **7.5 Demanio**

7.5.1 La Società dovrà acquisire da RFI S.p.A., Umbria Mobilità S.p.A., dalla Provincia di Perugia - Area Viabilità, dall'AFOR e dall'Azienda Vivaistica regionale Umbraflor i relativi pareri e nulla osta, le loro necessarie valutazioni ed eventuali prescrizioni sui terreni di proprietà regionale in loro gestione interessati dall'intervento in progetto;

7.5.2 quanto alla costituzione delle servitù di metanodotto ed all'occupazione temporanea delle aree di cantiere, relativamente ai terreni appartenenti al demanio ed al patrimonio indisponibile regionale, verrà rilasciata apposita concessione da parte dell'Amministrazione regionale e le relative indennità verranno sostituite dalla corresponsione di un canone annuo, che verrà aggiornato annualmente con gli indici Istat;

7.5.3 al fine dell'ottenimento del richiesto nulla osta al passaggio del metanodotto sui terreni di proprietà regionale, si comunica che è competenza della Giunta regionale rilasciare la necessaria autorizzazione;

7.5.4 per i terreni interessati dalla servitù di metanodotto e dall'occupazione temporanea in concessione alla Azienda Vivaistica regionale Umbraflor e in gestione da parte dell'AFOR, si dovrà prevedere di indennizzare il concessionario del valore dei frutti pendenti, delle anticipazioni colturali e del soprassuolo, oltre agli eventuali danni cagionati a seguito della realizzazione, della manutenzione e durante l'esercizio del metanodotto. Tali eventuali danni verranno determinati di volta in volta dal concessionario e liquidati a chi di ragione.

7.5.5 nelle particelle di terreno interessate dalla dismissione del metanodotto dovrà essere rimosso il metanodotto presente con ripristino dello stato dei luoghi. Nella eventualità che la rimozione interessi particelle in concessione a terzi, si dovrà prevedere ad indennizzare ai concessionari il valore dei frutti pendenti, delle anticipazioni colturali e del soprassuolo, oltre ad eventuali danni cagionati a seguito della rimozione. Tali eventuali danni verranno determinati di volta in volta dall'Ente gestore e liquidati a chi di ragione.

### **7.6 Tutela rischio idraulico**

7.6.1 le condizioni di sicurezza idraulica per i nuovi manufatti impiantistici fuori terra che interferiscono con le aree perimetrate dal P.A.I. si intendono raggiunte mediante

l'innalzamento del piano di calpestio fino alla quota della piena duecentennale del corso d'acqua di riferimento maggiorata di un congruo franco di 50 cm o nei casi di impossibilità tecnica, in alternativa mediante l'istallazione di infissi a tenuta in corrispondenza delle aperture fino alla quota della piena duecentennale del corso d'acqua di riferimento maggiorata di un congruo franco di 50 cm;

- 7.6.2 per le opere accessorie quali pozzetti, sfiati o valvole interferenti con le aree perimetrate dal P.A.I. con riferimento al disposto dall'art. 1.4.6. dell'allegato A della D.G.R. n. 853 del 2015 di aggiornamento ed integrazione della D.G.R. 447/2008, devono essere previsti accorgimenti di carattere tecnico costruttivo atti a limitare od annullare gli effetti prodotti da eventuali allagamenti per le apparecchiature ed eventuali dispositivi elettrici che rimangono sotto la quota di sicurezza idraulica;
- 7.6.3 gli interventi previsti nell'alveo dei corsi d'acqua interferenti con le aree perimetrate dal P.A.I. devono essere effettuati in modo tale da mantenere la morfologia dei luoghi ante operam e le medesime condizioni di deflusso delle mappe di pericolosità e rischio idraulico del P.A.I.;
- 7.6.4 le vie di accesso ai manufatti di nuova realizzazione interferenti con le aree perimetrate dal P.A.I., devono essere realizzate in modo tale da mantenere inalterata la morfologia dei luoghi ovvero senza determinare ostacolo al deflusso di piena.
- 7.6.5 i cumuli temporanei derivanti dal deposito della vegetazione e dai movimenti terra dovranno essere possibilmente collocati al di fuori della fascia A e B perimetrate dal P.A.I. o quanto meno avere caratteristiche tali da essere rimovibili nell'arco di una giornata;
- 7.6.6 il Piano di sicurezza previsto dal D.Lgs. 81/2008 dovrà tener conto della ulteriore valutazione conseguente all'esposizione del rischio idraulico delle aree di cantiere ricadenti nelle fasce perimetrate dal P.A.I. In caso di condizioni meteorologiche avverse ed al momento dell'emissione del documento di allerta, ordinaria moderata ed elevata da parte del Centro Funzionale Decentrato della Regione (consultabile al seguente indirizzo: <https://cfumbria.regione.umbria.it>) dovrà essere garantita la sicurezza del cantiere e dovrà essere contattato il Centro Funzionale medesimo o il Servizio Protezione Civile dei Comuni territorialmente competenti per le necessarie informazioni in merito alla gestione della criticità;
- 7.6.7 il richiedente deve comunicare alla Regione Umbria, Servizio Rischio Idrogeologico, Idraulico Sismico, Difesa del Suolo, le date di inizio e fine dei lavori nonché il nominativo dei tecnici incaricati alla direzione dei lavori. Deve essere altresì trasmessa una dichiarazione dei Direttori dei lavori attestante la data di completamento delle opere e la conformità rispetto al progetto approvato;
- 7.6.8 la Società deve comunicare ai vari organi competenti in materia di protezione civile, il nominativo del referente e/o responsabile del cantiere in caso di eventi di piena eccezionale;

### **7.7 Tutela geologica**

- 7.7.1 in fase di realizzazione dei microtunnel si dovranno conservare le caratteristiche idrogeologiche locali, tramite delle adeguate precauzioni:
- non siano utilizzati degli additivi che possano alterare la qualità delle acque di falda.
  - la perforazione del microtunnel deve prevedere delle misure di contenimento delle pareti nei casi di drenaggio delle acque di falda.
- 7.7.2 in presenza di falde acquifere superficiali che raggiungano la quota di scavo del terreno a cielo aperto, preparato per l'installazione del metanodotto, il livello piezometrico deve preventivamente essere abbattuto, se necessario, anche con l'applicazione di pozzi well point.

### **7.8 Interferenze**

- 7.8.1 in fase di realizzazione l'interferenza con altre condotte/elettrodotti deve essere risolta contattando il gestore della stessa per individuarne l'esatta ubicazione e predisponendo un progetto di soluzione a seguito di un sopralluogo a propria cura e

- spese;
- 7.8.2 al fine di ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività ai fini antincendio ai sensi del D.P.R. n. 151/2011 dovranno essere avviate le procedure previste dall'art. 3 dello stesso Decreto (Valutazione Progetto) secondo le modalità di cui al D.M. 7 agosto 2012;
- 7.8.3 gli attraversamenti di strade in gestione ad ANAS S.p.A. dovranno essere realizzati con la tecnica dello spingitubo No-Dig ad una profondità, testa tubo, dal piano di campagna non inferiore di metri 2,00;
- 7.8.4 dovrà essere prodotta una specifica relazione sulle misure di sicurezza adottate per prevenire e monitorare eventuali perdite di gas nei fiancheggiamenti e negli attraversamenti stradali;
- 7.8.5 il metanodotto dovrà essere realizzato ad una profondità maggiore delle reti irrigue esistenti;
- 7.8.6 la distanza fra l'estradosso (superiore) del metanodotto e l'intradosso (inferiore) delle condotte irrigue dovrà essere superiore a cm 50;
- 7.8.7 nelle interferenze del metanodotto con le condotte irrigue principali (diametro maggiore di mm 200), lo stesso dovrà essere posato all'interno di tubo di protezione in acciaio;
8. di trasmettere copia della presente Determinazione firmata digitalmente a:
- SNAM Rete Gas S.p.A.;
  - Regione Toscana,
  - Provincia di Perugia;
  - Comune di San Giustino;
  - Comune di Città di Castello;
  - Comune di Umbertide;
  - Comune di Montone;
  - Comune di Perugia;
  - Comune di Torgiano;
  - Comune di Bastia Umbra;
  - Comune di Bettona;
  - Comune di Assisi;
  - Comune di Spello;
  - Comune di Cannara;
  - Comune di Foligno;
  - Demanio dello Stato Ramo Strade;
  - ANAS S.p.A.;
  - E-distribuzione S.p.A.;
  - TERNA RETE ITALIA S.p.A.;
  - VUS S.p.A.;
  - Telecom S.p.A.;
  - Fastweb S.p.A.;
  - WINDTRE S.p.A.;
  - OPEN FIBER S.p.A.;
  - Vodafone Italia S.p.A.;
  - Italgas S.p.A.;
  - V-RETI GAS s.r.l.;
  - R.F.I. - Rete Ferroviaria Italiana;
  - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;
  - Prefettura di Perugia;
  - Ministero della Cultura;
  - Ministero delle Imprese e del Made In Italy;
  - Comando Militare Esercito "Umbria";
  - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Perugia;

- Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
  - ARPA Umbria;
  - AFOR Umbria;
  - Regione Umbria:
    - Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo;
    - Servizio Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche;
    - Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria;
    - Servizio Urbanistica, Politiche della casa, tutela del paesaggio;
    - Servizio Demanio, Patrimonio e logistica;
    - Servizio Infrastrutture per la mobilità e Trasporto pubblico locale.
- 9.** di pubblicare per estratto, ad esclusione dell'allegato, il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria e sul sito istituzionale;
- 10.** l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 24/02/2025

L'Istruttore  
Moreno Allegrucci  
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 24/02/2025

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa  
Il Responsabile  
- Andrea Monsignori  
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 24/02/2025

Il Dirigente  
- Andrea Monsignori  
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2